



(nuovo)Partito comunista italiano

Comitato Centrale

Sito: <http://www.nuovopci.it>

e.mail: lavocenpci40@yahoo.com

Delegazione:

BP3 4, rue Lénine 93451 L'Île St Denis (Francia)

e.mail: delegazionecpnpci@yahoo.it

Comunicato CC 40/2013 - 20 ottobre 2013

Raccogliere i frutti delle mobilitazioni di questi giorni! Lanciare a un livello superiore la lotta perché le masse popolari si organizzino, moltiplichino le loro iniziative di base e costituiscano un governo d'emergenza!

Il successo delle manifestazioni e delle mobilitazioni di questi giorni in termini di partecipazione, costringe i loro promotori ad assumere responsabilità superiori o perire e apre comunque agli esponenti avanzati delle masse popolari, agli operai avanzati e a noi comunisti nuove possibilità di azione.

La crisi del capitalismo continua e si aggrava, devasta il nostro paese e lo rende sempre più simile a un campo di macerie. Il governo illegittimo e illegale Letta-Napolitano-Berlusconi e il "pilota automatico" di Draghi (BCE) non fanno che proseguire la devastazione. La Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti sprofonda sempre più il nostro paese e il resto del mondo in un baratro senza fondo, la crisi del capitalismo non ha fine. Nessuna salvezza può venire da questo lato. I vertici della Repubblica Pontificia (RP) non attueranno mai la Costituzione perché sarebbe il loro suicidio. Al contrario, ne cancelleranno anche le tracce. Non si tratta che i padroni e i loro consiglieri e agenti non vogliano o non capiscano. Non è una questione individuale, morale o intellettuale. Il fatto è che non possono che servire gli interessi del capitale finanziario. Non sono diventati matti: sono semplicemente succubi del loro ruolo. Le richieste, le rivendicazioni e le proteste non cambiano la loro natura di servitori del capitale finanziario e oggi il capitale è in forza della sua stessa natura diventato principalmente capitale finanziario: un mostro che mangia uomini e cose, distrugge diritti e conquiste della masse popolari e genera abbruttimento e guerra. Quello che vediamo nel nostro paese, avviene in ogni altro paese, in Europa e nel mondo.

Questo è il corso delle cose. Cambiare direzione è possibile, nel nostro paese e nel resto del mondo. Il corso attuale delle cose non è un evento strano e impreveduto. Che il capitalismo ci avrebbe portato nel marasma attuale era scontato. I comunisti, a partire dai fondatori del movimento comunista un secolo e mezzo fa, avevano indicato da tempo, ovviamente a grandi linee, che per la sua propria natura il modo di produzione capitalista portava l'umanità su questa strada. Lo avevano indicato grazie a una profonda comprensione della natura del modo di produzione capitalista, grazie al marxismo. La situazione attuale è il risultato del dominio della borghesia imperialista nel mondo, è il suo frutto naturale: il corso attuale delle cose è del tutto conforme alla natura del modo di produzione capitalista. La crisi attuale è il frutto degli interessi e del ruolo sociale di alcune classi, ma vi sono nella nostra società anche le classi che invece hanno in sé i presupposti per porvi fine.

Le masse popolari organizzate, dirette dalla classe operaia con alla testa il suo partito, il Partito comunista, possono porre fine al marasma della crisi del capitalismo, instaurando il socialismo, fase di transizione al comunismo. Ma di socialismo e di comunismo, quando non lo denigrano, molti parlano a vanvera: cosa è il socialismo per cui lottiamo?

Il socialismo è il potere statale delle masse popolari organizzate e la produzione dei beni e dei servizi affidata ad aziende pubbliche che hanno la funzione di soddisfare i bisogni della popolazione in condizioni di sicurezza e di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente e lavorano secondo un piano economico nazionale via via sempre più coordinato a livello internazionale, pubblicamente discusso e approvato.

Come arrivare a instaurare il socialismo in Italia?

In questo mese di ottobre, se non tutto gran parte di quello che nelle masse popolari del nostro paese vi è di già attivo sul terreno politico o sindacale, di già cosciente e organizzato, si è messo in movimento. Ma cosa propongono agli operai, ai lavoratori, ai proletari i promotori delle mobilitazioni di questi giorni?

Una lista per le prossime elezioni, che siano elezioni europee o elezioni politiche anticipate? Le elezioni dello scorso febbraio hanno mostrato che il successo elettorale non basta per cambiare il corso delle cose.

Un nuovo referendum, la raccolta di firme per un nuovo referendum? Il referendum del giugno 2011 sull'acqua e i beni comuni ha mostrato cosa ne fanno dei referendum i vertici della Repubblica Pontificia.

Manifestazioni più grandi, più unitarie, con richieste più radicali? Per fare impressione e pressioni su chi? Sul governo Letta-Napolitano-Berlusconi, sulla Troika, sulla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti?

Neanche i promotori delle mobilitazioni osano sostenere apertamente che le loro proposte sono efficaci. Proprio per questo le manifestazioni e le mobilitazioni di questi giorni saranno nella storia di questi anni uno spartiacque. I rispettivi organizzatori se restano nelle vesti in cui sono oggi, non sono in grado di andare molto più lontano. O cambieranno veste assumendo con le risorse e le relazioni di cui dispongono la responsabilità di chiamare le masse popolari a organizzarsi per prendere in mano esse la direzione della propria vita e del paese (il nPCI la chiama linea del [Governo di Blocco Popolare](#)) o la delusione per la mancanza di risultati della mobilitazione quale l'hanno promossa finora (mobilitazione a chiedere, a rivendicare e a protestare faccia ad autorità che hanno ruoli, compiti e natura di tutt'altro genere) farà allontanare le masse popolari da loro.

Sono gli operai e le masse popolari organizzate che possono cambiare il corso delle cose. Solo loro lo possono fare. Gli operai avanzati delle aziende capitaliste (OO) e i lavoratori avanzati delle strutture ancora pubbliche: ospedali, scuole, caserme, poste, ecc. (OP) devono organizzarsi e costituire organismi capaci di dirigere i propri compagni di lavoro e di uscire dall'azienda, irradiare orientamento e influenza all'intorno, stabilire relazioni e direzione, fare rete. Bisogna "occupare" le fabbriche e le strutture pubbliche (statali, regionali e municipali) che i capitalisti non hanno ancora delocalizzato o chiuso, prima che lo facciano. Occuparle nel senso di costituire in ognuna Comitati di Partito clandestini e OO o OP operanti pubblicamente, e uscire, proiettarsi, irradiarsi all'esterno. È il processo opposto a occupare la fabbrica e restare chiusi in fabbrica. Nel 1920, quando gli operai di Torino occuparono le fabbriche, Giolitti convinse Agnelli che non era il caso di mandare l'esercito a Torino per far fuori alcune migliaia di operai: conveniva alla borghesia, conveniva "a tutti", anche ad Agnelli, lasciare che gli operai si esaurissero: finché stavano in fabbrica, non facevano grandi danni e un po' alla volta si sarebbero esauriti.

Una OO o OP che è riconosciuta dai lavoratori dell'azienda e proietta la sua autorità all'esterno non è più un organismo principalmente sindacale. Diventa un organismo politico e pone alle masse popolari e ai vertici della RP una questione politica, di governo del paese, chi comanda: il governo dei vertici della RP o il Nuovo Potere? OO e OP all'offensiva sono anche gli strumenti per difendersi, per impedire lo smantellamento delle fabbriche e delle strutture pubbliche: sono la più efficace difesa possibile nell'ambito della crisi. Per questo gli operai e i lavoratori pubblici avanzati, quelli che non sono disposti a lasciarsi far fuori dai capitalisti e dalle loro autorità, dovranno costituirle anche solo perché mossi dall'istinto di sopravvivenza. Con semplici organismi autonomi, autoconvocati, limitati all'azione rivendicativa, all'attività sindacale, le fabbriche e le strutture pubbliche non hanno futuro.

Agli operai e ai lavoratori avanzati che muovono dalle aziende capitaliste e dalle strutture pubbliche, deve rispondere dall'esterno il movimento delle OP dei disoccupati, dei precari, degli immigrati, degli studenti, delle casalinghe, dei pensionati. OO e OP possono e devono organizzare il lavoro dovunque vi è un bisogno delle masse popolari da

soddisfare, costringere con le buone o le cattive le Amministrazioni Comunali a collaborare, tenere in attività le aziende (le fabbriche, gli ospedali, le scuole, i servizi, ecc.) che i padroni vogliono chiudere, riaprire quelle che i padroni hanno già chiuso, organizzare le masse popolari a non pagare imposte, tasse e tariffe dei servizi pubblici privatizzati, impedire gli sfratti e i sequestri, occupare le case vuote delle immobiliari, dei ricchi, della chiesa, degli enti e del demanio, disobbedire ad ogni ordine delle autorità che è in contrasto con interessi delle masse popolari e cacciarle, prendere in mano capillarmente, localmente, ogni OO e OP operando con i mezzi di cui dispone e nelle forme che al momento sa praticare, i servizi pubblici che le Autorità della Repubblica Pontificia riducono e lasciano andare in malora, aprire nuove agenzie pubbliche e aziende private o collettive per attivare servizi e produzioni che servono alle masse popolari dando attuazione pratica alle parole d'ordine "a ogni adulto un lavoro utile e dignitoso" e "a ogni individuo i beni e servizi necessari a una vita civile alla sola condizione che svolga scrupolosamente un lavoro utile", mettere in uso e riabilitare il patrimonio edilizio del paese, salvaguardare le infrastrutture, valorizzare il patrimonio artistico e proteggere il territorio dall'inquinamento e dai disastri naturali, convincere con le buone o le cattive le agenzie locali del sistema bancario a fornire i crediti necessari per queste iniziative, favorire in ogni modo la partecipazione delle masse popolari alla gestione della vita sociale, alle attività culturali e artistiche, alla ricerca scientifica e allo sport, mettere i mezzi di comunicazione e di informazione gratuitamente a disposizione delle masse popolari organizzate.

Ma soprattutto OO e OP devono coordinarsi tra loro a livello dell'intero paese per costituire un proprio governo d'emergenza, il Governo di Blocco Popolare. È questo obiettivo comune a tutte le OO e OP che rende forti e feconde le operazioni fin qui indicate di ognuna di esse. Questo è il passo che le OO e OP devono fare.

Consideriamo tra tanti un caso concreto che riassumiamo da un articolo del sito <http://www.senzasoste.it>. A Livorno il 12 ottobre il Comitato disoccupati e precari, il Collettivo Ex caserma occupata e il Comitato diritto all'abitare hanno dato vita a tre iniziative di lotta popolare contro le politiche di austerità e per il reddito: hanno inaugurato nei locali dell'ex Usl di via Ernesto Rossi un consultorio medico popolare dove settimanalmente si potrà consultare un medico di base, uno psicologo, un infettivologo e altre figure professionali che andranno a completare il nuovo consultorio; hanno aperto al piano terra della storica palazzina in via dei Mulini da circa due anni in stato di totale abbandono una mensa popolare che sarà aperta tutti i giorni dalle 12 alle 14 dove per mangiare basterà presentarsi e registrarsi e i disoccupati avranno il pasto gratuito; hanno preso possesso del terreno agricolo abbandonato da diversi anni e trasformato in una vera e propria discarica a cielo aperto di via dell'Ambrogiana e hanno deciso di liberarlo dal degrado e dai rifiuti per "restituirlo alla città" e in particolare crearvi degli "orti sociali aperti a tutti dove poter sperimentare coltivazioni naturali e non intensive che possano essere utilizzate sia per ottenere un piccolo reddito collettivo sia per un utilizzo diretto".

È un esempio di cose che le OO e OP possono e devono fare a migliaia, che molte già fanno. Ma imprese simili potranno durare, proliferare e prosperare solo se i loro promotori si coalizzano tra loro con l'obiettivo comune di dare al paese un governo d'emergenza, il GBP, che metta al servizio dell'attività di ogni OO e OP la forza dell'intero paese. Senza questo obiettivo comune, se la lotta per costituire il GBP non si sviluppa e non raggiunge il successo, iniziative come quelle lanciate dai compagni di Livorno saranno facilmente surclassate, isolate e infine schiacciate o assorbite da iniziative analoghe del clero e soprattutto da iniziative analoghe dei promotori fascisti e nazisti della mobilitazione reazionaria delle masse popolari. Gruppi fascisti e nazisti sono già all'opera, nel nostro paese e in tutti gli altri paesi europei. Essi dispongono di mezzi e relazioni ben superiori a quelli di cui dispone ogni singola OO e OP e ovviamente hanno ben altri obiettivi. Essi trasformano le contraddizioni in seno alle masse popolari in contraddizioni antagoniste che mascherano la vera contraddizione antagonista: quella tra masse popolari da una parte e dall'altra la borghesia e il clero. Oggi additano gli immigrati come la causa del marasma in cui la borghesia e il clero hanno gettato il nostro paese e domani additeranno "i concorrenti stranieri". Si propongono come oppositori decisi del corso delle cose, mentre in

sostanza non fanno che portare sbrigativamente alle sue estreme conseguenze l'atroce corso attuale delle cose ("siamo in guerra" dice infatti anche Marchionne) che le autorità ufficiali fanno avanzare lentamente e con prudenza. Per questo la borghesia e il clero spingono di fatto in avanti i promotori della mobilitazione reazionaria, i gruppi fascisti e nazisti e li sostengono in mille modi. Sprofondano le masse popolari in un baratro senza fondo, ma presentano alle masse popolari il corso delle cose come se l'alternativa fosse tra accogliere e integrare migliaia di immigrati che da ogni parte del mondo invaderebbero il nostro paese o respingerli e buttarli fuori come gruppi fascisti e nazisti fanno in modo più sbrigativo di quello impiegato dalla polizia e dai militari. Affidano ai gruppi fascisti e nazisti i compiti che non possono far svolgere alla polizia e ai militari. Quando alcuni loro crimini destano allarme e sdegno, li reprimono in modo da rafforzare presso le masse popolari l'immagine di oppositori risoluti ed efficaci al corso delle cose che i gruppi fascisti e nazisti cercano di darsi.

Iniziative come quelle prese dai compagni di Livorno invece prospereranno, si rafforzeranno e diventeranno i germi di una nuova società se i loro promotori si coalizzeranno per costituire il GBP e farlo ingoiare ai vertici della Repubblica Pontificia e poi difenderlo contro le aggressioni finanziarie, economiche, terroristiche e militari della Comunità Internazionale di gruppi imperialisti europei, americani e sionisti. Questa impresa è difficile, ma è possibile. Con uno stato cronico di insubordinazione alle autorità in tutti i campi, le masse popolari organizzate indurranno i vertici della RP a ingoiare la costituzione del GBP come male minore. La ingoieranno perché oggi con la mobilitazione reazionaria non hanno ancora fatto grandi passi in avanti, non sono ancora preparati a mettere in atto su larga scala una repressione feroce contro le masse popolari e saranno convinti di poter riprendere in mano il potere dopo che il GBP crollerà di fronte al loro sabotaggio e boicottaggio e all'aggressione dall'esterno della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti. Ma con la costituzione del GBP, per le masse popolari organizzate si metterà in moto un processo pratico nel corso del quale esse, sotto la direzione del Partito comunista e delle organizzazioni di massa, ma soprattutto grazie alla loro diretta esperienza impareranno, si trasformeranno e diventeranno capaci di far fronte a ogni aggressione e di instaurare il socialismo.

Il primo paese imperialista che romperà le catene della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti mostrerà la via e aprirà la strada anche alle masse popolari del resto del mondo e sarà sostenuto dalla lotta che le masse popolari già conducono in tutto il mondo contro quella Comunità criminale, benché ancora soffrano della debolezza del movimento comunista.

Promuovere l'organizzazione delle masse popolari, la moltiplicazione di Organizzazioni Operaie e Popolari!

Promuovere il coordinamento ad ogni livello delle OO e OP!

Rafforzare le OO e OP e promuovere il comune orientamento a costituire un loro governo d'emergenza, il GBP!

Costituire ovunque nella clandestinità Comitati di Partito!

Avanti verso il Governo di Blocco Popolare!

Avanti verso l'instaurazione del socialismo!

Per mettersi in contatto con il Centro del (n)PCI senza essere individuati e messi sotto controllo dalle Forze dell'Ordine borghese, una via consiste nell'usare TOR [vedere <http://www.nuovopci.it/corrisp/risp03.html>], aprire una casella email con TOR e inviare da essa a una delle caselle del Partito i messaggi criptati con PGP e con la chiave pubblica del Partito [vedere <http://www.nuovopci.it/corrisp/risp03.html>].